

PTOF A.S. 2021-2022

secondo atto di Indirizzo del DS

Aggiornamento



Premessa	3
Contesto e la comunità di riferimento c	3
Il PTOF - Indicazioni	6
Priorità, traguardi ed obiettivi	6
Scelte derivanti da priorità ed obiettivi assunti negli anni precedenti	7
Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	7
Il Curricolo Verticale	8
Piano Didattico Digitale	8
Competenze di cittadinanza dlgs 60/2017 art.2. c.1	8
Alunni con BES	9
Competenze trasversali	11
Piano di Miglioramento	11
Scelte di gestione e di organizzazione	11
Sicurezza	12
Rapporti scuola Famiglia	13
Organizzazione/gestione comunicazione INTERNA ESTERNA	13
Sito Scolastico	14
Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	14
Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria	15
Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale	15
PNSD e La web Radio/TV Ictramonti	16
Didattica Laboratoriale	16
I dipartimenti di scuola primaria e secondaria per la progettazione delle unità di apprendimento	17
I dipartimenti di scuola primaria e secondaria per la progettazione delle unità di apprendimento	18
Metodologia – tecniche – strategie	19
Progetti ed attività	20

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale dell'Istituto, ne esplicita l'identità culturale e progettuale e l'intenzionalità formativa.

Definisce il modello educativo dell'Istituzione i cui punti di forza sono la centralità dello studente, soggetto del percorso formativo, l'interazione con le famiglie e la realtà socio culturale.

Prende avvio dalle esperienze condotte negli anni trascorsi e indica le scelte che, alla luce del Regolamento per l'Autonomia (DPR 275/1999), e della Legge 107/2015, operiamo sul piano didattico pedagogico e sul piano gestionale organizzativo, per rispondere ai bisogni formativi evidenziati dagli studenti, tenendo conto delle competenze professionali e delle risorse materiali disponibili in ambito sia scolastico sia territoriale.

Nel rispetto della normativa vigente, frutto della progettazione delle componenti scolastiche ed extrascolastiche, considerando l'atto di indirizzo prot. 3864/C12 del 29/09/2021 emanato dal Dirigente scolastico.

Il Piano è coerentemente correlato al Programma Annuale, che rappresenta la struttura finanziaria di tutta l'attività scolastica. Ne sono parte integrante il Regolamento d'Istituto, il Regolamento di Disciplina e il Patto Educativo di Corresponsabilità.

È un documento vincolante, tramite il quale il nostro Istituto rende verificabile il proprio operato, volto al successo formativo e all'inclusione di ogni studente, ed assume la responsabilità dei risultati e della qualità dell'azione educativa che conduce.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento, con eventuale aggiornamento di nuove priorità legate all'area "Competenze chiave europee", di nuovi percorsi e/o azioni all'interno del Piano di miglioramento, e eventuale integrazione di nuovi obiettivi formativi prioritari legati allo sviluppo dei temi di educazione civica, costituiscono parte integrante del Piano.

IL CONTESTO E LA COMUNITÀ DI RIFERIMENTO

Introduzione

L'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" si compone, al momento, di tre plessi e una sede centrale. In pratica, oltre la sede centrale, dove sono presenti tutte le classi della Scuola Secondaria e due classi della Scuola Primaria ed il Plesso di Gete (l'intera Scuola dell'Infanzia), le restanti classi della Scuola Primaria, per lavori di adeguamento antisismico della sede centrale, sono locati nel plesso di Pietre e nel plesso Municipio.

L'economia che caratterizza la piccola comunità di Tramonti, è di tipo "mista" in cui le azioni del settore privato si combinano con quelle del settore

L'ambito socio culturale è caratterizzato dalla presenza di diversi Enti ed Associazioni impegnati in ambiti diversi: dalla formazione al volontariato, dalla valorizzazione delle tradizioni locali alla promozione di iniziative interculturali, dalla salvaguardia dell'ambiente e delle testimonianze artistiche allo sport.

La rete delle relazioni

Nel contesto territoriale di riferimento, interlocutore privilegiato è l'**Ente Locale**. Il rapporto con l'Amministrazione e gli Uffici Comunali riguarda in particolare l'attuazione del Piano per il Diritto allo Studio, gli interventi dei Servizi Sociali, gli interventi di Edilizia Scolastica, di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, l'applicazione del Testo Unico per la Salute e la Sicurezza n. 81/2008 e s.m.i.

Nell'ambito del **Diritto allo studio**, l'**Assessorato all'Istruzione** finanzia i **progetti** per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, mette a disposizione della scuola **educatori** per interventi di carattere educativo-relazionale. Promuove **attività culturali**, mostre e conferenze. L'**Assessorato ai Servizi Sociali** – area prevenzione – promuove interventi di supporto alle famiglie e interventi di prevenzione del disagio.

L'Amministrazione Comunale attiva, inoltre, i seguenti servizi:

MENSA

Il servizio mensa è presente in tutti i plessi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria ed è erogato dal lunedì al venerdì.

TRASPORTO

Gli alunni usufruiscono del servizio di trasporto comunale all'inizio e al termine delle lezioni. L'Istituto è in relazione con **altri Istituti scolastici** presenti sul territorio sia per attività culturali sia per attività di raccordo, orientamento e formazione

La collaborazione, consolidata nel tempo, tra la **scuola** ed **enti** e **associazioni** permette di proporre agli studenti attività di ampliamento dell'offerta formativa tali da usufruire delle opportunità educative presenti sul territorio e tali da favorire il legame, l'integrazione, la-partecipazione attiva alla realtà sociale e culturale del territorio stesso.

Fisionomia dell'Istituto

L'Istituto è strutturato in **tre edifici scolastici**:

Sede centrale scuola Primaria e Secondaria di 1° grado di **Polvica**



Plesso scuola dell'Infanzia di **Gete**



Plesso scuola dell'infanzia di **Pietre**



Plesso Municipio



Gli edifici sono dotati di un numero sufficiente di aule e ambienti e di attrezzature adeguate per attività curriculari.

La scuola in cifre			
	Infanzia	Primaria	Secondaria 1°grado
Sezioni/classi	5	10	6


Istituto Comprensivo "G. Pascoli"
TRAMONTI

Alunni	103	168	111
Docenti	12	29	19
Plessi	Gete Pietre	Polvica	Polvica
Tipologia	Tempo pieno (40 h dal lunedì al venerdì)	Tempo pieno (40 h dal lunedì al venerdì)	Tempo prolungato (36 h dal lunedì al venerdì)

Orari della scuola	
Segreteria: apertura al pubblico	<p>10.00 – 12.00 lunedì – mercoledì - venerdì</p> <p>13:30 – 15:00 martedì - giovedì</p> <p>Rilascio di certificati, in linea di massima, entro tre giorni</p> <p>Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è subordinato ad una richiesta scritta e motivata in cui l'istante deve esplicitare l'interesse diretto, concreto ed attuale relativo al documento richiesto.</p>
Ricevimento genitori da parte dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri periodici pomeridiani • Incontri su richiesta motivata da parte dei docenti e/o dei genitori • Incontri scuola – famiglia antecedenti la valutazione periodica.
Personale ATA	<p>1 <u>Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi</u>: FF</p> <p>Assistenti Amministrativi 3</p> <p>Collaboratori Scolastici 10 +1 Personale Covid</p>

INDICAZIONI

Il **PTOF, documento di programmazione dell'Istituto**, è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

Al Piano sono allegati una serie di documenti per rendere la scuola "in chiaro", più trasparente e vicina al bisogno di informazione dell'utenza. La documentazione che segue è visionabile/scaricabile o direttamente dal piano, se il pc è connesso ad internet, o tramite il sito istituzionale www.ictramontie.edu.it. Nel testo, il simbolo  indica che, in caso di lettura del documento via internet, cliccando sulla parola sottolineata, è possibile accedere alle aree/risorse del sito web della scuola.

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'Autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel-Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono di seguito gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- Rendere il curriculum per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i Docenti;
- Migliorare le abilità degli studenti in italiano, matematica e in lingua inglese e ridurre il gap formativo e di acquisizione delle competenze;
- Elaborare prove di verifica comuni iniziali, in itinere e finali;
- Elaborare criteri oggettivi di valutazione comuni per tutte le discipline;
- Generalizzare la pratica di didattiche innovative con l'utilizzo didattico delle TIC e la partecipazione a corsi di formazione e a reti di scuole per l'implementazione e diffusione delle buone pratiche;
- Motivare e rimotivare gli alunni al rispetto delle regole di cittadinanza attiva;
- Garantire la pluralità culturale e il rispetto delle diversità

Dovranno, inoltre, essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo dei laboratori;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica;
- potenziamento delle discipline motorie;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, soprattutto nell'ottica dell'inclusione nei riguardi di alunni BES/DSA;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta e collaborativa con il territorio;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati/personalizzati;
- individuazione di percorsi funzionali alla primalità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- definizione di un sistema di orientamento.

Motivazione della scelte effettuate

Le prove INVALSI, insieme alle prove strutturate d'Istituto che la Scuola svolge già da oltre un decennio, di Italiano e Matematica, tranne il periodo pandemico in cui non sono state svolte, pongono la nostra scuola non sempre in linea con il dato nazionale. Ciò, trova un'importante ragione nella condizione socio-ambientale degli alunni. Tuttavia questo dato richiede un forte impegno di ri-motivazione e rivisitazione dei percorsi didattici e della valutazione nel suo insieme tale da consentire agli alunni un migliore approccio alle prove nazionali e d'istituto. La non uniformità valutativa ha un riflesso negativo anche nel passaggio nell'ordine di scuola (primaria-secondaria) che non sempre è uniforme.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Area di processo		Descrizione area di processo
1	Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare significativamente i momenti di analisi e revisione delle programmazione per aree disciplinari • Applicare le griglie di valutazione, per discipline, già in uso nell'istituto • Riferirsi in sede di progettazione curricolare ai profili di entrata e di uscita già in uso nell'istituto • Utilizzare i risultati delle prove strutturate come dati che ineriscono le singole valutazioni degli alunni.
2	Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'utilizzo dei laboratori per la creazione di nuovi stili di apprendimento • Migliorare l'utilizzo dei laboratori per la creazione di nuovi stili di apprendimento • Migliorare il livello di partecipazione e comunicazione collegiale nella formulazione dei piani educativo-didattici
4	Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare fin dalla scuola dell'infanzia la cura dello sviluppo dell'alunno in funzione orientativa con lo scopo di operare nel soggetto che apprende un graduale approfondimento della conoscenza di sé e delle proprie attitudini per una scelta consapevole dei percorsi futuri da affrontare e realizzare.
7	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare il livello di partecipazione e comprensione dei alle iniziative progettuali della scuola.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra docenti della comunità di pratiche professionali, attraverso opportune azioni di formazione rispondenti agli effettivi bisogni formativi. Centrare la propria attività verso la costruzione di un curricolo verticale, oltre a consentire coerenza e coesione all'intera formazione di base, garantisce la progressiva armonizzazione dei metodi, cioè delle metodologie e strategie didattiche, degli stili educativi, delle concezioni e delle pratiche di insegnamento ed apprendimento. Il curricolo verticale potrebbe aiutare a rispondere ai bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita. Risulta, pertanto, utile avviare percorsi che facilitino il passaggio verso l'ordine di scuola successivo in una prospettiva di didattica orientativa".

SCELTE DERIVANTI DA PRIORITÀ ED OBIETTIVI ASSUNTI NEGLI ANNI PRECEDENTI

L'individuazione delle priorità, la formulazione degli obiettivi, l'organizzazione didattica non possono ignorare le scelte assunte finora dalla Scuola, dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2007, dalle Nuove **Indicazioni Nazionali per il Curricolo di novembre 2012**, nonché dalla legge 107/15.

Esse garantiscono i livelli essenziali di prestazioni da erogare per "garantire il diritto personale, sociale e civile all'istruzione e alla formazione di qualità".

La Scuola prosegue, dunque, il proprio percorso di studio e di sperimentazione per il superamento della frammentarietà disciplinare in vista della costruzione di una visione globale del sapere, che integri conoscenze e metodologie complementari e trasversali.

IL CURRICOLO VERTICALE

I docenti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e della scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo, riuniti in apposite commissioni, attraverso il confronto e la consultazione di diverso materiale, hanno elaborato un Curricolo sulla base delle Indicazioni Nazionali fissando i traguardi da raggiungere in ogni annualità e definendo gli specifici contenuti attraverso le discipline, perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale rispetto allo sviluppo cognitivo, affettivo sociale e relazionale dei bambini/e, dei ragazzi/e e verticale fra i due ordini di scuola.

L'azione curricolare è supportata anche dallo strumento Repository di rete o **cloud computing**. **Nella pratica, attraverso la compilazione delle schede di osservazione di ogni singolo alunno da parte del singolo docente, caricate e condivise sul server dal consiglio di classe/sezione, si realizza un vero e proprio portfolio personale del singolo alunno dalla Scuola Dell Infanzia alla Secondaria**

Esso perciò:

- è espressione del P.T.O.F del nostro Istituto ed è parte integrante del progetto educativo in esso delineato;
- è un percorso finalizzato allo sviluppo delle competenze fondamentali per decodificare la realtà;
- descrive l'intero percorso formativo dello studente;
- è costruito nel rispetto dei vincoli dettati dalle Indicazioni Nazionali.

Pertanto, si ritiene che il Curricolo Verticale abbia le finalità di:

- dare continuità alla didattica e alla metodologia lungo il corso dei vari cicli scolastici;
- lavorare in modo coordinato al fine di costruire "obiettivi cerniera" nel rispetto delle specificità di ciascun ordine di scuola;
- favorire un confronto tra professionisti della scuola;
- realizzare una migliore formazione disciplinare e metodologica;
- produrre nel tempo prove standardizzate di valutazione nel processo di insegnamento-apprendimento, nonché di autovalutazione dell'istituto;
- confrontarsi con altre agenzie educative del territorio;
- costruire rapporti di collaborazione con le famiglie.

PIANO DIDATTICO DIGITALE D'ISTITUTO

La didattica digitale integrata è intesa come metodologia innovativa di insegnamento- apprendimento ed è rivolta a tutti gli studenti implementando la tradizionale esperienza di scuola in presenza. La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza. La scuola assicura unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro.

L'intero piano è visionabile al seguente indirizzo [link](#).

COMPETENZE DI CITTADINANZA DLGS 60/2017 ART.2. C.1

Il nostro istituto riconosce la centralità della persona umana con la sua dignità e le sue esigenze anche di natura estetica. Accanto all'alfabetizzazione nei tre ordini di scuola, a partire dall'infanzia, enfatizza il valore della cultura d'appartenenza che "va intesa come l'insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano ...come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni." (Stati membri del Consiglio d'Europa 2005)

L'intero piano è visionabile al seguente indirizzo [link](#)

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Il nostro Istituto pone grande attenzione diversità che ogni alunno porta con sé, realizzando un sistema educativo fondato e sulla diversità di apprendimento, che valorizzi le potenzialità di ciascuno, e sulla creazione di una cultura di comprensione, di accettazione e di integrazione delle differenze e delle diversità, siano esse dettate da condizioni fisiche, psichiche e sensoriali (handicap), da condizioni relazionali (svantaggi affettivo – relazionale), da condizioni sociali, economiche, religiose, etniche. ecc.

Tale sistema educativo, fondato sulla diversità di apprendimento e che offre a tutti gli alunni l'opportunità di realizzare le loro abilità secondo le reali capacità, costituisce anche la base fondamentale per passare dall'integrazione scolastica all'integrazione nel mondo del lavoro.

Pertanto la programmazione, come progettualità dei percorsi possibili, sarà rivolta a consentire un'azione educativa **inclusiva**, intesa quindi come strumento e condizione per andare incontro all'individualità di ciascuno, individuando modalità operative che privilegino le dinamiche di gruppo, dove la socializzazione ha più occasioni per realizzarsi e dove le potenzialità fisiche e mentali trovano un contesto favorevole al loro emergere.

COMPETENZE FORMATIVE per alunni con disabilità:

L'azione formativa rivolta agli alunni con disabilità ha come finalità la piena integrazione dell'alunno nella classe e la realizzazione del progetto di vita elaborato collegialmente da ASL, famiglia, scuola. Tale finalità si realizza mediante percorsi individualizzati finalizzati a: - Favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità da intendersi non solo quale mera socializzazione e/o inserimento, bensì apprendimento. - Educare al rispetto e alla valorizzazione delle capacità individuali nella consapevolezza che le diversità costituiscono una risorsa per tutti, nonché una occasione di crescita e di arricchimento. - Favorire la prosecuzione degli studi e la prospettiva del conseguimento della qualifica professionale e del diploma. - Favorire il passaggio alla formazione professionale per l'orientamento nel mondo del lavoro, previa un'attenta valutazione delle capacità, competenze, interessi del ragazzo. Tale passaggio avverrà con la collaborazione degli Enti competenti per l'organizzazione di percorsi integrati istruzione – formazione professionale con stage che iniziano solitamente dal terzo anno. - Sviluppare la personalità dell'alunno per il raggiungimento dell'autonomia personale e relazionale nella prospettiva di una reale integrazione nella vita sociale.

COMPETENZE COGNITIVE per alunni con disabilità:

- Acquisire conoscenze e sviluppare competenze e abilità nel rispetto delle specificità di ogni singolo alunno e in relazione all'indirizzo scolastico seguito. Il docente di sostegno, in base al risultato delle osservazioni e alla progettazione della programmazione di classe, viste le programmazioni per materia o per area, elabora e concorda con gli insegnanti curricolari il P.E.I.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Negli ultimi anni si è registrato, anche nel nostro Istituto, l'incremento di alunni affetti da Disturbo Specifico di Apprendimento. Come noto questi alunni, pur in presenza di un buon quadro cognitivo, presentano difficoltà evidenti nell'acquisizione di tecniche strumentali quali la lettura, il calcolo e la parola scritta. In relazione alla severità della diagnosi e al numero di operazioni implicate la preparazione scolastica di questi ragazzi risente parzialmente o massicciamente della presenza di questi disturbi. Il Ministero si è espresso in più occasioni sollecitando le scuole, già con la nota del 5 ottobre 2004, a far ricorso all'uso di strumenti compensativi e dispensativi. Tra gli strumenti che vengono indicati e che l'Istituto si propone di utilizzare si segnalano i seguenti:

Strumenti compensativi: tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, calcolatrice, registratore, computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.

Misure dispensative: - valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabellone, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma. Ulteriori strumenti e misure possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti. La legge 8 ottobre 2010 n.170 riconosce e definisce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia indicando le misure educative e didattiche di supporto, gli strumenti compensativi nonché misure dispensative. Per l'insegnamento delle lingue straniere, viene indicato l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero". Questa precisazione potrebbe introdurre nuovi scenari in merito alle prove di lingua straniera scritta in sede di esami, anche se la nostra scuola è orientata a mantenere le prove scritte di lingua straniera, compensando le oggettive difficoltà degli studenti mediante assegnazione di tempi adeguati per l'espletamento delle prove e procedendo a valutazioni che tengano conto del disturbo.

A seguito del Decreto attuativo della legge 170, emanato nel luglio del 2011, per ogni alunno con diagnosi di DSA i docenti della classe stenderanno il Piano Didattico Personalizzato che, sottoscritto dai genitori, illustrerà le misure educativo-didattiche adottate per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno affetto dal disturbo.

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'integrazione dello studente con ritmi di apprendimento lenti e faticosi e quindi con bisogni educativi speciali implica la risposta a due esigenze: una di ordine educativo, l'altra di ordine didattico. Educativamente, lo studente con bisogni educativi speciali è a pieno diritto membro del gruppo ed è tenuto a perseguire gli obiettivi educativi che il Consiglio di Classe stabilisce per i propri allievi e a

partecipare pienamente alla vita di classe. Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la L.104/1992 per la disabilità, la L.170/2010 e successive integrazioni, per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la L.53/2003. La Direttiva ministeriale del 27/12/2012 ha ampliato l'area dei DSA a differenti problematiche quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo al limite, e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso l'uso di misure dispensative e l'utilizzo di strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli allievi.

Le problematiche, certificate da uno o più specialisti, documentate dalla famiglia o semplicemente rilevate dalla scuola, devono trovare risposte adeguate ed articolate, devono essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE COME PERCORSI ATTI A PROMUOVERE E MISURARE LE COMPETENZE

Le scuole, tenendo presente le Indicazioni Nazionali per il Curricolo formulate dal MIUR nel 2012 e i traguardi prospettati, ma conservando l'autonomia didattica degli insegnanti, progettano percorsi atti a promuovere e misurare le competenze.

In quest'ottica, ciascuno studente deve essere valutato osservando e misurando le modalità in cui organizza le proprie capacità. Vale a dire come lo studente pianifica e mette in essere le proprie conoscenze e abilità ma anche le proprie inclinazioni individuali, attitudini ed emozioni, i suoi metodi e le sue dinamiche mentali e caratteriali insomma, al fine di affrontare, nella migliore maniera possibile, tutte quelle situazioni lavorative, professionali ma anche di vita sociale, che la realtà sempre pone.

L'osservazione regolare, in un arco temporale di lungo respiro - dei comportamenti, la documentazione puntuale delle conoscenze e abilità nonché la loro valutazione oggettiva, permette di certificare le competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI PROFITTO E QUELLA DI COMPETENZA

La valutazione di profitto misura conoscenze e abilità, si effettua secondo scadenze prestabilite nel corso dell'anno scolastico (per il nostro Istituto: trimestre-pentamestre). Essa ha dunque una polarità positiva (a partire dal voto di sufficienza o base de Scuola Primaria) e una negativa (al di sotto della sufficienza o in via di acquisizione nella scuola Primaria) ed è raccolta mediante la varietà di prove (orali, scritte, pratiche, strutturate, semistrutturate, aperte, ...).

La valutazione della competenza si attua per il tramite di enunciazioni brevi che testimoniano conoscenze e abilità dell'allievo, ossia, ciò che sa e cosa sa fare; non solo, esse certificano anche in quali condizioni e con quale grado di autonomia l'allievo sa e sa fare rispetto a ogni singola disciplina. Si va da competenze essenziali e limitate, abilità strumentali e autonomia ridotte per giungere a livelli più elevati, cioè possesso di conoscenze articolate, abilità strumentali e funzionali complesse, capacità di agire in autonomia e con ambiti di responsabilità ampi davanti a questioni e problemi sempre più articolati e complessi.

La valutazione per competenze non ha una polarità positiva e una negativa, è sempre positiva: non può esistere, infatti, un livello zero nell'ambito di esperienza individuale.

Osservazioni, diari di bordo, unità di apprendimento, compiti significativi, prove esperte concorrono, intrecciandosi strettamente alle prove tradizionali, a rilevare ciò che l'allievo sa e sa fare in periodi medi e/o lunghi, in quali ambiti e in quali condizioni, con quanta autonomia e con quale senso di responsabilità.

Alla costruzione delle competenze partecipano tutte le discipline. Ciò consente la formazione delle competenze di base le quali, a loro volta, hanno come obiettivo le otto competenze europee o macrocompetenze afferenti ai saperi disciplinari e alle competenze sociali, civiche, metodologiche e metacognitive.

Il compito significativo è sempre un po' più alto degli strumenti già posseduti dagli alunni, altrimenti si tratterebbe di mera esercitazione e verrebbe a mancare l'elemento di attivazione di risorse personali per il problem solving. I compiti sono adattabili sia alla primaria che alla secondaria di primo grado, variandone il grado di difficoltà, la complessità, l'ampiezza dell'ambito di applicazione. Sono strutturati in modo da poter mostrare le "evidenze" della competenza.

COMPETENZE TRASVERSALI

“Competenze trasversali” è l’espressione usata per denominare un vasto insieme di abilità della persona, implicate in numerosi tipi di compiti lavorativi, dai più elementari ai più complessi, ed esplicate in situazioni operative tra loro diverse. In altre parole, ci si riferisce ad abilità di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali e di lavoro, alle modalità e capacità di riflettere e di usare strategie di apprendimento e di auto-correzione della condotta. Tali abilità connotano il modo di impostare e di regolare la personale esperienza e si specificano ulteriormente e progressivamente nel corso dell’apprendimento on the job e della storia lavorativa della persona.

Le competenze sono declinate in traguardi per lo sviluppo che indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’alunno.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV.

Il miglioramento è un processo dinamico che vede coinvolta tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando gli spazi di autonomia a disposizione. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico, che si avvale delle indicazioni del Nucleo Interno di Valutazione costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

Nel RAV la nostra scuola ha considerato i suoi punti di forza/debolezza, individuando le priorità per il miglioramento e specificando i relativi traguardi da raggiungere. Sono stati infine definiti gli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi, valutando con attenzione l’impatto e la fattibilità di ogni processo, in modo da finalizzare al meglio le risorse umane e finanziarie da mettere in campo. Il Piano di Miglioramento prevede: la pianificazione delle azioni da mettere in atto per raggiungere gli obiettivi prefissati; la valutazione periodica dello stato di avanzamento del PdM confrontando la situazione di partenza con il traguardo indicato nel RAV e rilevando l’entità dei risultati conseguiti; la documentazione dell’attività da parte del nucleo interno di valutazione che rappresenta un elemento di interazione continua tra la leadership più direttamente legata alle scelte del Dirigente Scolastico e l’insieme della comunità scolastica. La documentazione sulla realizzazione delle attività, sulla condivisione dell’intera comunità scolastica fornisce elementi utili per una lettura di ampio respiro dell’efficacia del PdM, tenendo conto anche degli effetti a lungo termine.

Uno dei fattori di successo del PdM risiede proprio nella partecipazione di tutta la scuola alle azioni di miglioramento, nella condivisione a tutti i livelli della direzione strategica che la scuola adotta, nella consapevolezza diffusa del percorso intrapreso e dei risultati che esso produce.

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

Per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, l’organico dell’autonomia dovrà prevedere un congruo numero di figure di livello gestionale e di collaboratori scolastici e personale amministrativo e tecnico aggiuntivo.

La progettazione organizzativa- didattica prevede:

- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell’orario complessivo;
- percorsi didattici personalizzati e individualizzati;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all’art. 7 del DPR 275/9
- La valorizzazione professionale del personale docente ed ATA facendo ricorso alla programmazione di un Piano di Formazione finalizzato al miglioramento della professionalità teorico – metodologico – didattica dei docenti e delle competenze del DSGA e degli assistenti amministrativi, per l’innovazione digitale della segreteria.
- il Piano di formazione in servizio dei docenti il PTOF contiene le priorità del collegio dei docenti in riferimento al Piano Nazionale di Formazione MIUR.

Tenuto conto comunque dei progetti storici già approvati dal Collegio Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l’attività di formazione in servizio deve privilegiare le attività interne all’istituto per il miglioramento della progettazione e valutazione per competenze, lo sviluppo della didattica a distanza integrata e l’aggiornamento sulla metodologia dell’inclusione.

Inoltre, sono previsti:

- L'utilizzo sistematico della radio web TV IC Tramonti come metodologia e risorsa strumentale innovativa e come attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'Istituto Scolastico .
- Visite guidate sul territorio e uscite didattiche; scambi culturali, attività teatrali e sportive; a attività di continuità e orientamento;
- pubblicazione di filmati e lezioni in video conferenza organizzazione di convegni, seminari,
- prodotti afferenti ad itinerari progettuali di rete con il territorio , le scuole, le Associazioni e il Comune di Tramonti.

Per ciò che concerne i posti dell'organico dell'autonomia (posti comuni, posti di sostegno e potenziamento) per le risorse umane, secondo l'organigramma di Istituto, e finalità perseguite, è previsto:

- esonero parziale del primo collaboratore del Dirigente Scolastico e delle figure di sistema all'interno dello Staff del DS (10% dell'organico dell'autonomia);
- copertura supplenze brevi;
- potenziamento e recupero delle competenze linguistiche, di italiano e logico-matematiche e scientifiche e delle competenze informatico-digitali, di cittadinanza digitale e di sicurezza in rete;
- applicazione delle quote di autonomia e di flessibilità; progetti e attività di istituto.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il Piano terrà conto dell'organico di fatto e delle risorse COVID assegnate alla Scuola.

Nell'ambito delle scelte organizzative sono previste:

- la figura del primo collaboratore del Dirigente Scolastico;
- lo Staff dei Collaboratori del Dirigente Scolastico;
- responsabili di ordine si Scuola e/o plesso
- le figure delle Funzioni Strumentali;
- le figure dei coordinatori di classe e referenti di registro;
- le figure dei segretari dei Consigli di Classe;
- i dipartimenti disciplinari;
- la figura del referente dei dipartimento;
- il Nucleo interno di Valutazione;
- il GLI;
- il referente per le prove INVALSI nell'ambito delle Figure di sistema;
- i coordinatori dell'Educazione Civica in ciascun consiglio di classe individuati preferibilmente nei docenti potenziati;
- i referenti per l'Orientamento in entrata espressi da ciascun dipartimento disciplinare;
- il Team per l'innovazione digitale;
- il Responsabile del Sito Istituzionale individuati nell'ambito dello Staff del Dirigente Scolastico;
- i componenti delle commissioni;
- altri referenti sulla base del fabbisogno organizzativo e progettuale;
- le figure dell'organigramma della Sicurezza
- I referenti COVID.
- Il comitato di Redazione della web Radio

SICUREZZA

L'Istituto pone una grandissima attenzione al tema di sicurezza anche in riferimento all'emergenza coronavirus. Innanzitutto, Nell'ambito dell'organico dell'autonomia viene confermata la costituzione dell'organigramma della sicurezza composto da:

- RSPP responsabile per la protezione e prevenzione.
- RSL rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- ASPP addetti alla sicurezza prevenzione e protezione.
- PREPOSTI che sovrintendono e vigilano sull'osservanza, da parte dei lavoratori, dei loro obblighi, delle disposizioni e dell'uso di DPI e, in caso di inosservanza,
- SQUADRE DI EMERGENZA formate da addetti all'antincendio e al primo soccorso e composte da Docenti e personale A.T.A.

Gli obiettivi sono :

- migliorare la qualità della vita sul luogo di lavoro;
- evitare danni alla salute;
- proteggere da incidenti e malattie.


Strumenti

Come previsto dalla legge, la nostra scuola ha redatto il "documento di valutazione dei rischi" ed ha definito un programma di misura di prevenzione, allo scopo di migliorare i livelli di sicurezza.

Gli strumenti necessari per la tutela e la sicurezza del lavoratore sono:

- la prevenzione, che deve essere attuata attraverso l'informazione e la formazione adeguata sull'utilizzo di macchine, attrezzature, agenti chimici ecc..;
- l'osservanza delle norme di sicurezza apprese durante la formazione;
- l'utilizzo di comportamenti atti a tutelare la sicurezza individuale, nonché collettiva (es. segnalare condizioni di pericolo o di carenza dei dispositivi di sicurezza delle attrezzature che si utilizzano ecc.).

Nello specifico delle misure per il contrasto al rischio coronavirus è stato redatto un apposito "Protocollo condiviso per il contenimento del virus al lavoro" e "Le indicazioni d'Istituto sul corretto comportamento da tenere a scuola". I documenti sono

consultabili al seguente  [link](#)

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini e dei ragazzi. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

A tal fine, la scuola si impegna a convocare (come da piano delle attività) le famiglie:

- per le comunicazioni relative al profitto nella scuola primaria e secondaria;
- ad inizio d'anno per un'assemblea informativa sull'organizzazione dell'anno scolastico.
- entro ottobre per la presentazione della programmazione didattica e per l'elezione dei rappresentanti di classe/sezione.

Ai genitori, ad inizio d'anno, sarà consegnato l'orario di ricevimento dei docenti, degli uffici e scheda di sintesi del PTOF. La scuola, in caso di necessità, convoca personalmente le famiglie per informazioni relative al profitto e al comportamento del proprio figlio.

Organizzazione/gestione comunicazione INTERNA ESTERNA

1. SCOPO

Scopo della presente procedura è di descrivere le responsabilità e le modalità operative previste nell'IC Tramonti per la gestione della comunicazione interna ed esterna, in modo tale da:

- assicurare la corretta, sistematica e tempestiva circolazione delle informazioni, sia quelle rivolte ai portatori di interesse interni (personale docente e non docente, studenti, famiglie) che esterni (partner di progetto, partner di rete, fornitori, istituzioni, territorio);
- assicurare la reperibilità e la facilità di accesso per tutti i portatori di interesse delle informazioni e delle comunicazioni provenienti dall'esterno;
- far entrare la comunicazione come componente strategica di ogni processo attivato nell'Istituto;
- assicurare, attraverso una comunicazione efficace e sistematica, la diffusione e la disseminazione sul territorio del progetto educativo in cui si concretizzano la mission e la vision della scuola;
- aprire canali di ascolto rivolti al territorio, facendo della comunicazione un fattore di miglioramento.

L'istituto e le Reti cui aderisce

Appartenere ad una Rete di scuole, migliora la qualità del servizio educativo da un duplice punto di vista:

- diffusione delle buone pratiche
- del sostegno all'apprendimento


Questo vale non solo per i bambini e per i ragazzi, ma per gli insegnanti che operano nella scuola intesa come comunità di pratica, che non solo insegna ma apprende, e sviluppa la capacità di progettare pratiche efficaci in risposta ai bisogni degli alunni

Un ulteriore elemento di forza delle Reti è legato alla loro possibilità di essere interlocutori più forti degli enti locali.

Reti cui ha aderito l'Istituto:

	Descrizione
Rete Locale	Denominazione: Scuole Costiera amalfitana <ul style="list-style-type: none">• aderenti dal 2001• N. 4 Istituti Comprensivi aderenti Finalità: La rete delle scuole della Costiera Amalfitana promuove la realizzazione di progetti di carattere pedagogico didattico e culturale in cui l'esperienza in ambiente naturale, territoriale, storico e d artistico siano parte attiva va di una azione educativa integrata, per la formazione di futuri "cittadini del mondo" rispettosi dei valori umani, civili e ambientali (art. 1 Statuto di Rete)
Rete Interprovinciale	Denominazione: Incoding <ul style="list-style-type: none">• aderenti dal 2015• N. Istituti: Comprensivi/Superiori Finalità: si intende trasformare i ragazzi da soggetti passivi a utilizzatori digitali attivi (attraverso il pensiero computazionale) , superando la tradizionale frontalità didattica puntando sulla formazione dei docenti e valorizzandone la professionalità sfruttando le potenzialità del coding , ovvero il codice informatico
Rete Nazionale	Denominazione: Piccole Scuole Crescono <ul style="list-style-type: none">• Aderenti dal 2015 insieme a Scuole Costiera Amalfitana (una della cinque reti capofila del progetto a livello nazionale) Finalità: Il progetto di ricerca di INDIRE intende sostenere la permanenza della scuola nei territori geograficamente svantaggiati, mantenere un presidio educativo e culturale e contrastare il fenomeno dello spopolamento; le reti così create possono di superare l'isolamento, collegare classi con pochi alunni e sviluppare percorsi formativi basati sull'uso delle ICT.

Sito scolastico

Attraverso il sito  <http://www.ictramonti.edu.it/>, l'Istituto ha inteso presentare la propria carta di identità, che alunni, docenti, famiglie ed operatori scolastici possono consultare assai agevolmente e rapidamente.

IL sito è anche lo strumento privilegiato per una comunicazione/informazione puntuale, ed in tempo reale, con il territorio. Ciò costituisce la migliore cartina di tornasole per comprendere e valutare il livello dell'azione educativa, che si svolge nell'istituzione scolastica, che ne è titolare. Il sito, diviso per aree, risponde alle caratteristiche di usabilità e accessibilità normativamente previste.

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere

Questa Scuola vuole accompagnare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze nel loro processo di crescita umana ed intellettuale; partendo dal rispetto e dall'educazione, attraverso l'apprendimento di valori e conoscenze, si vuole arrivare ad una completa ed armoniosa crescita personale, aperta sempre ad una maggiore reciprocità e solidarietà sociale. Sono mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e quindi la scuola non può limitarsi solo a favorire l'apprendimento, ma anche il "saper stare al mondo".

Nel suo itinerario formativo lo studente interagisce con culture diverse, pertanto alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni bambino sviluppi un'identità consapevole e aperta.

Nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno si richiede, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, una particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità per promuovere il progresso materiale e spirituale della società. La scuola raccoglie una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. Con la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento usando i nuovi media e nello stesso tempo curando e consolidando le competenze e i saperi di base. La Scuola assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli alunni, i docenti e i genitori per prevenire il fenomeno della violenza contro le donne, rafforzando la consapevolezza nella soluzione dei conflitti nei rapporti interpersonali.

Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria

Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria, viene assicurata, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, l'utilizzazione di docenti abilitati all'insegnamento in possesso di competenze certificate, nonché di docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui al comma 124 della Legge 107/2015.

Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107. Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti.

La nostra scuola è centro formazione e rilascio certificazioni [EIPASS](#), [ECDL](#), [MOS](#)

In riferimento a quanto normativamente previsto, si prevede: nuovo setting agli spazi laboratorio e alle aule

- introduzione nel curriculum degli studi attività e processi che sviluppino le competenze digitali
- realizzazione di attività volte allo **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, anche attraverso la collaborazione delle Università ed Enti formatori
- **potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione dei dati
- **formazione dei docenti** per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento
- **formazione del DSGA, degli Assistenti Amministrativi** per l'innovazione digitale nell'amministrazione
- **potenziamento delle infrastrutture** di rete
- definizione dei criteri e delle finalità per l'**adozione dei testi didattici in formato digitale** e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici
- individuazione di una **commissione tecnica**, formata da almeno tre docenti e un **assistente tecnico**, che si occupi della formazione del personale per l'innovazione tecnologica e dell'attività organizzativa, gestionale e redazionale in riferimento al registro elettronico e al sito Internet dell'Istituto.
- Ogni docente può pubblicare materiali, lezioni e test on line a proprio nome, a beneficio degli studenti. Non necessariamente le lezioni devono risiedere sul sito della scuola. Il docente infatti può deciderne la pubblicazione su piattaforme a sua scelta; ma la ripresa nel sito facilita il reperimento e la condivisione da parte degli studenti della scuola. Le lezioni sono classificate per materia e possono essere condivise secondo tre modalità, a discrezione del docente che le pubblica: a. destinate solo a studenti delle proprie classi, tramite password dedicata e comunicata dal docente stesso agli studenti; b. a chiunque, condivisione pubblica.

È stato inoltre individuato, in seguito alla nomina di parte dell'organico dell'autonomia, un docente al quale è stato conferito l'incarico di **animatore digitale**. L'animatore digitale ha la funzione di stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

In quest'ottica trova senso e significato l'esperienza, già avuta lo scorso anno (2015/2016), della formazione "**digital&practice**" ovvero proposte di microattività formative di "pratica digitale", con rilascio di attestazione da parte della scuola, su tematiche propedeutiche all'introduzione qualsiasi innovazione digitale "ragionevolmente sostenibile in termini di strutture e costi". I minicorsi sono tenuti da personale della scuola appartenenti al team digitale e non ma con **documentate** competenze. L'accesso ai corsi di **digital&practice**, in quanto fortemente specifici, avviene attraverso una selezione dei docenti che vi intendono partecipare. Ciò

garantisce gruppi fortemente omogenei in relazione al level entry richiesto. Il formatore di ciascun minicorso diventa anche mentore accompagnando i docenti nell'applicazione di quanto appreso durante il corso.

PNSD e La web Radio/TV Ictramonti

L'esperienza della web radio, si ricollega inevitabilmente, all'esperienza del giornalino scolastico "Anche noi" che a scuola già opera da più di 15 anni. Pertanto, strategie e metodologie di base afferenti, ad esempio, alla creazione/realizzazione di una redazione giornalistica piuttosto che un articolo da inserire nel giornalino scolastico sono da tempo prassi già conosciute e condivise dall'intero Istituto.

Chiaramente, la web radio ha aggiunto al "racconto scritto" quello "espresso e dialogato" portando con sé un carica innovativa e un'originalità legata alla convinzione che, malgrado la grande diffusione di strumenti tecnologici, tra i giovani, all'abilità tecnica non sempre corrisponde la consapevolezza dei linguaggi ad essi sottesi.

Finalità

- Migliorare la capacità di comunicazione scritta e verbale degli studenti
- Superare gradualmente l'insegnamento frontale a favore di una didattica operativo-situazionale che organizza il rapporto docente/discente e il flusso delle informazioni in modo più attivo.
- Favorire l'interazione tra gruppi di studenti non solo per fare ma anche per pensare e soprattutto per decidere insieme.
- Aumentare la motivazione allo studio degli studenti attraverso la partecipazione attiva nella produzione dei contenuti didattici e la fruizione delle lezioni mediante apparecchiature digitali utilizzate da loro abitualmente.
- Sviluppare il senso critico degli studenti nei confronti della notevole quantità di informazioni con cui entrano in contatto quotidianamente attraverso i diversi media.
- Migliorare la capacità degli studenti di articolare un argomento, di sotto-articolarlo, di vederne le connessioni e i legami
- Favorire l'interazione tra gruppi di studenti non solo per fare ma anche per pensare e soprattutto per decidere insieme.
- Far crescere negli studenti il piacere di apprendere, di studiare, di ricercare, di capire attraverso l'utilizzo di dispositivi hardware e software che utilizzano abitualmente.
- Attivare percorsi trasversali alle discipline
- Analizzare il linguaggio radiofonico di un giornale radio per poi riprodurlo:(tempi, struttura, tono della voce, stile narrativo, scopo, argomenti);
- Acquisire le competenze di progettazione e di condivisione del lavoro da svolgere(imparare ad imparare, competenze sociali e civiche), valorizzate dalla metodologia utilizzata per l'intero percorso centrata su modalità di apprendimento collaborativo e laboratoriale.

Obiettivi

- Saper gestire l'emotività: riconoscere e accettare la presenza delle emozioni e capire che esse sono un aspetto naturale della vita umana affinché non prendano il sopravvento, ma che siano segnali dei nostri stati d'animo
- conoscere e utilizzare le strumentazioni tecniche (microfono, registratore, cuffie);
- Educare all'uso positivo, critico ed efficace delle Nuove Tecnologie
- Saper attivare un confronto continuo tra l'arte della scrittura e della grammatica, nel processo di trasformazione ad hoc di ogni produzione in "linguaggio radiofonico"
- Saper realizzare un podcast
- Imparare a ricercare nella Rete podcast, e servirsene per lo studio, a costruirne uno, diventando autori ed editori di contenuti multimediali
- Cooperare on-line tra classi remote per la costruzione degli apprendimenti;
- Saper raccogliere e informazioni sul territorio e condividerle con la Comunità
- Ideare, condividere e realizzare trasmissioni radio-televisive online
- Saper condividere in un gruppo partecipando attivamente
- Favorire percorsi di Educazione Civica

Didattica Laboratoriale

Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno che all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento

Il laboratorio inaugura una diversa concezione dell'apprendere e dell'insegnare. Il processo di apprendimento avviene non più o non solo attraverso un itinerario di ascolto e ricezione passiva, ma attraverso un processo di ricerca, di progettazione, di rielaborazione creativa della conoscenza e della realtà.

All'interno dell'attività educativa, tutti i docenti si adopereranno per concretizzare un insegnamento personalizzato, esso offre opportunità di apprendimento diversificato e consente ad ogni alunno di sviluppare le proprie capacità, potenzialità e inclinazioni.

Il laboratorio costituisce un "momento di supporto" sul piano dell'apprendimento, contribuisce all'acquisizione di alfabeti specifici, favorisce l'utilizzo di linguaggi diversi, sul piano relazionale stimola la partecipazione, la collaborazione e la condivisione di compiti e può essere molto efficace sul piano del recupero in quanto valorizza il ruolo del singolo e induce ad accettare le diversità.

Partendo dai progetti storici, a quelli innovativi o anche per il territorio e/o di rete si daranno vita ad una pluralità di percorsi così che il curricolare entra nel laboratoriale e il laboratorio realizza il curricolo. Chiaramente, operativamente, la didattica laboratoriale va supportata da una idonea e flessibile organizzazione che supporti l'azione dei docenti:

I dipartimenti di scuola primaria e secondaria per la progettazione delle unità di apprendimento

I Dipartimenti, costituiti nell'ambito dell'autonomia didattica organizzativa e di ricerca, rappresentano un'articolazione funzionale del Collegio dei Docenti per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica. Sono formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare.

I docenti, all'interno dei Dipartimenti disciplinari, hanno il compito di prendere decisioni comuni sulla didattica della disciplina o dell'area disciplinare stabilendo anche eventuali collegamenti e attività interdisciplinari.

Hanno, quindi, l'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione e hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e facilitare la realizzazione di una programmazione basata sulla didattica per competenze, con la finalità di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze (sapere) e capacità/abilità (saper fare)

Funzioni accessorie e di guida dei dipartimenti nella progettazione dell'UdA

Saranno i dipartimenti che indicheranno, per ciascuna area di interesse:

- Spazi e laboratori attivabili
- Mezzi e strumenti utilizzabili
- Esempi di attività di didattica laboratoriale anche sul modello della digital practice
- Obiettivi trasversali

Progettazione delle UdA

Le progettazioni della UdA, sarà realizzata un'apposita modulistica, prevederanno sempre tre fasi (TMI) per agevolare una metodologia cooperative learning di tipo "tinkering" basata sul trinomio **think-make-improve**. Il tinkering, infatti, prevede una collaborazione e una condivisione della conoscenza in perfetta filosofia "open". Ad esempio, copiare non vuol dire barare, anzi viene promosso come attività da praticare. Il mentor nei maker space recita il mantra "chiedi a tre e poi chiedi a me" favorendo il dialogo tra studenti e l'influenza reciproca, lasciando che i ragazzi copino, sbaglino e siano corretti dai loro compagni.

Nello specifico le tre fasi:

Think anche nelle varianti: inductive thinking think-pair-share	una fase di ideazione, di definizione dei problemi, di studio, di brainstorming, di pianificazione
Make	una fase di messa in pratica, di creazione, programmazione, osservazione, prototipazione
Improve	un'ultima fase di verifica e miglioramento di quanto fatto, che può portare alla ridefinizione delle idee e degli assunti di partenza. In questo senso l'errore non è visto negativamente ma è un'occasione per progredire e migliorare.

E' nel maker, che rappresenta un'estensione su base tecnologica del tradizionale mondo del fai da te, che convivono "vecchio" e "nuovo" del resto i nostri nonni erano tutti "maker": costruivano da soli una considerevole percentuale delle cose che venivano

utilizzate in casa, acquisendo nel corso della vita competenze da falegname, fabbro, elettricista, ecc. Inoltre prima di buttare via qualsiasi cosa tentavano, spesso riuscendoci, di accomodarla.

Pertanto attraverso una progettazione che veicoli il TMI si agevolano la crescita e lo sviluppo del maker insito in ciascun alunno in termini di creatività e di problem solving.

METODOLOGIA – TECNICHE – STRATEGIE

L'Istituto, fatta salva la libertà d'insegnamento, adotta metodologie e strategie didattiche ed operative che favoriscono la partecipazione dell'alunno alla ricerca ed elaborazione del proprio sapere attraverso un processo di apprendimento personalizzato nel rispetto delle metodologie specifiche delle varie discipline e dei sistemi simbolico-culturali dei vari campi di esperienza per garantire lo sviluppo armonico degli alunni e il successo formativo. Tra le metodologie in uso:

LEZIONE FRONTALE FINALITA': far acquisire competenze a un maggior numero di alunni e contribuisce a sollevare e chiarire dubbi.	DIDATTICA LABORATORIALE FINALITA': far acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità didatticamente misurabili.	COOPERATIVE LEARNING FINALITA': coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di apprendimento attraverso il lavoro in un gruppo con interdipendenza positiva fra i membri.
PROBLEM SOLVING FINALITA': migliorare le strategie operative per raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data.	PEER EDUCATION FINALITA': la peer education riattiva la socializzazione all'interno del gruppo classe attraverso un metodo di apprendimento che prevede un approfondimento di contenuti tramite discussione, confronto e scambio di esperienze in virtù di una relazione orizzontale tra chi insegna e chi apprende.	TUTORING FINALITA': favorire la responsabilizzazione; sul piano dell'insegnamento, rendere più efficace la comunicazione didattica
BRAIN STORMING FINALITA': Migliorare la creatività, in quanto si vuole far emergere il più alto numero di idee, fattive e realizzabili, posto un argomento dato. Favorire, inoltre, l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità.	INDIVIDUALIZZAZIONE FINALITA': raggiungere gli obiettivi fondamentali del curriculum attraverso strategie mirate.	

Nello specifico sarà privilegiata una metodologia operativa, legata al vissuto personale del singolo

Le raccomandazioni per l'attuazione dei Piani di studio personalizzati della scuola Primaria pongono l'accento su alcuni concetti fondamentali quali l'ologrammaticità dell'apprendimento, la significatività del compito come molla per far scattare la motivazione nell'allievo, la propensione da parte dell'allievo a trasformare conoscenze ed abilità in competenze spendibili autonomamente in contesti diversi, in una logica di analogicità e trasferibilità.

In tale contesto la didattica Laboratoriale assume una funzione importante. Nella nostra scuola la didattica laboratoriale è posta come attività intenzionale per promuovere gli apprendimenti in libera cooperazione con gli altri individui. La sua particolarità sta nel proposito di dar vita ad una strategia o ad un piano da concretizzare attraverso azioni organizzate. Dalla situazione problematica scaturisce un processo dinamico e costruttivo in cui l'alunno viene sostenuto dall'insegnante che lo indirizza, lo sollecita alla scoperta dei percorsi possibili, lo sostiene nella fatica di affrontare le difficoltà.


Progetti ed attività

Alla luce di quanto previsto dalla normativa vigente, dall'analisi della situazione socio-culturale ed economica del contesto in cui la nostra istituzione opera e dalla lettura del RAV e confluente nel Piano di miglioramento, per l'ampliamento dell'offerta formativa, la Scuola si propone di innalzare il livello di istruzione e di competenza attraverso con la seguente proposta di ampliamento dell'offerta formativa:

Progetti PON-FSE/FESR

I Fondi Strutturali sono strumenti finanziari gestiti dalla Commissione Europea per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo.

Il MIUR è stato coinvolto nella gestione dei fondi strutturali durante la programmazione 2014-2020.

IL nostro Istituto segue e partecipa con grande attenzione a tutte le iniziative formative e finanziarie che il MIUR programma. Progetti in corso al seguente  link

Progetti alla salute

Tutti i bambini e i giovani hanno diritto ad essere educati in una scuola che promuove la salute, è infatti dimostrato che i determinanti dell'educazione e della salute sono inseparabilmente collegati.

La nostra scuola promuove la salute e lavora per realizzare l'insieme di interventi e azioni per sostenere e migliorare le condizioni di salute ed il benessere, inteso nel suo senso più ampio, di tutti i suoi membri. Tutela e difesa della salute coincidono con la creazione di condizioni favorevoli alla crescita ed allo sviluppo della persona, non solo prevenendo ed anticipando gli eventi nocivi per la salute, ma soprattutto promuovendo azioni utili affinché i ragazzi apprendano le giuste modalità per far fronte ai propri bisogni di salute.

Alcuni progetti che la scuola segue da anni:

- Progetto Crescere Felix
- Progetto Frutta nelle Scuole
- W il sorriso
- Ben essere in amore

Progetti Legalità – bullismo e cyberbullismo

Per la nostra scuola non si tratta tanto di aderire in modo formale ai vari progetti, bensì inserire le tematiche legalità nella progettazione ordinaria dell'intero Istituto, valorizzando la dimensione formativa dell'educazione alla legalità che diventa trasversale ai saperi: educazione alla legalità quale snodo interdisciplinare integrato nei curricoli scolastici.

Le tematiche che emergono dalle progettazioni sono molteplici, a titolo esemplificativo:

- La funzione delle regole nella vita scolastica e sociale
- I valori della democrazia e della partecipazione
- Conoscenza nella storia e nell'attualità dei principali fenomeni di illegalità e delle azioni da mettere in atto per contrastarli

Nello specifico i progetti

Progetto	Leggere che passione
	Percorso musica, canto e ballo sul tamburo
	Robotica educativa nella scuola dell'Infanzia e Primaria
	Progetto "Podcast a Scuola" per le trasmissioni web radio tv dell'Istituto Comprensivo.
	Progetto "Scuola junior", un progetto rivolto agli alunni della scuola secondaria di I grado che ha come finalità la promozione di percorsi di orientamento sportivo, in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali
	Progetto: Consiglio Comunale dei Ragazzi
	La scuola del Buondi
	Progetto Crescere Felix
	Progetto Frutta nelle Scuole
	Progetto Trinity
	Progetto EIPASS

Progetto Centro Sportivo Studentesco
Progetto "Carabiniere per Amico"
Progetto "Fipav" (Federazione Italiana Pallavolo)
Progetto "I.T.I.A." (Intese Territoriali di Inclusione Attiva)
Sportello di Ascolto
Figliino borgo da favola
Riserva Amica
Progetto ENPA
Avviamento allo Studio del LATINO
Curricolo Verticale
Digital&practice
Digital always available
Scuole in RETE: <ul style="list-style-type: none">• Scuole Costiera Amalfitana – Locale• InCoding – Interprovinciale• Piccole Scuole Crescono – Indire-Nazionale

Tenuto conto comunque dei progetti storici già approvati dal Collegio Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l'attività di formazione in servizio deve privilegiare le attività interne all'istituto per il miglioramento della progettazione e valutazione per competenze, lo sviluppo della didattica a distanza integrata e l'aggiornamento sulla metodologia dell'inclusione.

Inoltre, sono previsti:

- L'utilizzo sistematico della radio web TV IC Tramonti come metodologia e risorsa strumentale innovativa e come attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'Istituto Scolastico .
- Visite guidate sul territorio e uscite didattiche; scambi culturali, attività teatrali e sportive; a attività di continuità e orientamento;
- pubblicazione di filmati e lezioni in video conferenza organizzazione di convegni, seminari, prodotti afferenti ad itinerari progettuali di rete con il territorio , le scuole, le Associazioni e il Comune di Tramonti.